

"triste in confronto a quelle di ora". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 1335

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1335

Pubblicato il: 21/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Elisa Fontanelli

Nome e cognome dell'intervistato: Vera Cini

Anno di nascita dell'intervistato: 1942

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado

Data di registrazione dell'intervista: 27 giugno 2021 ;

Regione: Toscana

Località:

San Gimignano SI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1940s](#), [1950s](#)

Identificatori di nome: [Alida Valli](#)

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=dquF5cUO_tc

L'intervista, della durata di 1:00:10 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=dquF5cUO_tc), riguarda le memorie scolastiche ed educative di Vera Cini. Nata a San Gimignano nel 1942, vive tuttora nella città toscana. Ha vissuto la sua infanzia con i genitori, la nonna e il fratello maggiore; l'abitazione non disponeva di un bagno interno, perciò usufruivano del gabinetto condominiale. Il padre, in principio boscaiolo, dal 1953 fu assunto come operaio in un'azienda che si occupava della manutenzione di linee telefoniche; la madre era casalinga. A otto anni fu selezionata per girare il film "I miracoli non si ripetono", diretto nel 1951 da Yves Allegret e con Alida Valli. Il suo percorso scolastico si è svolto dal 1946, quando ha cominciato a frequentare la scuola materna, al 1954, quando interrompe gli studi dopo la conclusione del primo anno di avviamento. Ha studiato dunque negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale: gli anni della Ricostruzione, caratterizzati dalle precarie condizioni economiche e materiali della popolazione italiana, e dal consolidarsi dell'opzione atlantista e del centrismo democristiano, con i suoi riverberi sulla didattica e sulle politiche scolastiche (Crainz 1996, De Giorgi 2016).

Cini ha frequentato due anni di scuola materna: poiché la legge 444/1968, che istituì la scuola materna statale, era ancora di là da venire, l'istituto era gestito da un ordine religioso (Bonetta 1990, 30-9). La videointervistata si diffonde lungamente sulle esperienze di quegli anni: gli alunni non erano divisi per sezione ma condividevano insieme tutti i momenti della giornata. Nell'aula erano presenti alcuni giocattoli, come bambole, costruzioni in legno, camion e macchinine; poche le matite, scarsamente disponibili negli anni immediatamente postbellici; a ogni bambino era attribuito un banco, dove pranzavano e dove dormivano (appoggiando la testa sulla superficie del banco) nel primo pomeriggio. Il pranzo, servito in scodelle di alluminio, era solitamente piuttosto parco: poche volte era garantita la carne, molto più spesso verdure e patate. Le maestre e la custode sono però ricordate come molto affettuose. La giornata scolastica si prolungava dalle otto del mattino alle quattro del pomeriggio.

La testimonianza prosegue con il resoconto degli anni della scuola elementare. Cini, che proveniva da una famiglia economicamente disagiata, usufruiva dei servizi del Patronato scolastico, che consegnava il materiale scolastico e garantiva loro il servizio della refezione, al termine del quale era presente un servizio di doposcuola. L'aula è ricordata come spoglia e un po' sporca: «senti la scuola era piuttosto triste in confronto a quelle di ora perché c'era i banchi neri col calamaio perché allora si adoprava le penne coll'inchiostro sicché parecchie volte erano tutti sudici sopra perché l'inchiostro hai visto si versava o gocciolava dalle penne» afferma dal m. 15.16. Ha avuto due maestre:

un'insegnante dalla prima alla terza elementare di cui ricorda la correttezza e l'equità; e una seconda maestra fino alla conclusione degli studi. Di quest'ultima, a cui pur Cini riconosceva grandi capacità di insegnamento, la videointervistata rammenta soprattutto le distinzioni che operava sulla base del livello sociale: «aveva delle preferenze i figlioli dei signori erano i più bravi i figlioli degli operai erano i più ciuchi anche se era l'inverso però allora andava così», ricorda dal m. 23.08 (Galfré 2017 168-82). Questo atteggiamento, confessa, ha influito negativamente sulla sua motivazione nel proseguire gli studi, in quanto queste differenziazioni sociali la mettevano a disagio. Probabilmente questo motivo condizionò l'abbandono della scuola d'avviamento dopo il primo anno, quando, in seguito a una bocciatura, decise di interrompere gli studi e di diventare apprendista sarta.

Per quanto riguarda la fruizione del tempo libero, Cini si descrive come una buona lettrice, usa a prendere in prestito i libri dalla biblioteca della scuola. I suoi genitori comprarono una televisione nel 1963: negli anni precedenti, si recava al bar con la madre il sabato sera per guardarla. Inizialmente non disponevano neanche della radio: per questo, in occasione del Festival di Sanremo, si radunavano a casa di una vicina per seguire l'evento. Nel pomeriggio e nel tempo libero, fin da piccola seguiva corsi di cucito da una sarta; d'estate, invece, si trasferiva a Firenze dove abitavano alcune zie. In occasione delle riprese del film "I miracoli non si ripetono", risiedette con il padre a Parigi per due settimane.

Nella conclusione dell'intervista, Cini rimarca l'importanza della cultura per ottenere autonomia e indipendenza: per questo motivo, ha sempre cercato di stimolare i suoi figli a conseguire un diploma.

Fonti bibliografiche:

G. Bonetta, *La scuola dell'infanzia*, in G. Cives (a cura di), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Firenze, La Nuova Italia, 1990, pp. 1-54.

G. Crainz, *Storia del miracolo italiano: culture, identità, trasformazioni tra gli anni Cinquanta e Sessanta*, Milano, Donzelli, 1996.

F. De Giorgi, *La Repubblica grigia. Cattolici, cittadinanza ed educazione alla democrazia*, Brescia, Morcelliana, 2016.

M. Galfré, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

Fonti legislative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/triste-confronto-quelle-di-ora-memorie-dinfanzia>